

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.  
 — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

**ORARIO DELLA FERROVIA** (\*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,35 - 7<sup>h</sup> - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 19,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,40 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — Ovada 22,5  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 — Genova 7,48 - 11,25 - 15,40 - 20,18 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9, alle 16 e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — Conservatoria delle Ipotecche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

### L'agitazione degli Impiegati Privati

Sua Eccellenza il Ministro Nitti, congedando insoddisfatti i delegati degli Impiegati Privati, *promise di studiare seriamente* un progetto di legge sul contratto d'impiego, il quale in parte sarebbe quello presentato dalla Federazione dei suddetti impiegati. Quest'udienza, concessa dal Ministro ai Capi della Federazione Nazionale degli Impiegati e Commessi Privati, non è che la prima fase di quella lotta ingaggiata per il raggiungimento della legge tanto sospirata e tanto restia a venire concessa, la quale, fissando, una buona volta, i diritti che spettano alla classe, dovrà stabilire i doveri da adempire.

Tutte le leghe, tutte le federazioni, gli umili lavoratori della macchina dello Stato, vanno in questi giorni agitandosi, perchè dallo Stato vogliono migliorie che garantiscano la loro vecchiaia, e pongono allo studio leggi che intervengano e li aiutino nella triste battaglia della vita, sempre più difficile per i continui sbalzi che le generali condizioni economiche creano e portano con sé.

E potevano o dovevano a queste voci rimanere estranei tutti quelli che costituiscono il maggior coefficiente del movimento nazionale ed il primo strumento di quel lavoro proficuo delle industrie e dei commerci, da cui lo Stato attinge in massima parte ed alimenta le sue mille diramazioni, fa e produce tutto ciò che il progresso dei tempi comanda, e la scienza va muovendo ed insegnando?

Dovevano essere insensibili a queste voci, coloro che per le loro condizioni si trovano in assoluta inferiorità di fronte a tutti i lavoratori?

E va propagandosi per tutte le ontrade d'Italia questo fremito e questo desiderio di lotta; va propagandosi perchè le crisi recenti del mercato finanziario e commerciale hanno gettato ed hanno lasciato a piangere in miseria a mille, a mille, questi lavoratori indefessi, che la rovina o la cupidigia di tanti falliti non ha salvato, senza alcun calcolo d'una vita passata nel lavoro indefesso, e li ha lasciati così, senza rimpianto, senza badare che l'individuo non avrebbe potuto bastare a sé ed ai suoi, senza contare gli anni d'età i quali, gravando ed urgendo sugli omeri, gli sarebbero stati d'impedimento e di fastidio nella ricerca di un nuovo collocamento anche di minor rendimento ed importanza.

Restarono indifesi per la mancanza di questo intervento da parte dello Stato, tutti gli impiegati di quei stabilimenti i cui operai, obbedienti strumenti del movimento federale, si astennero dal lavoro causando la serrata, e dovettero subire la sorte degli operai per periodi lunghi e brevi, essi che, quando gli operai vincendo la resistenza degli industriali e tornati al lavoro colle migliorie domandate, non ebbero utile alcuno, ma danni materiali gravissimi.

Perchè tutto ciò? E lo Stato indugia ancora, aspetta forse come sempre, che tutto il gruppo di questi lavoratori uniti si metta al comando dei dirigenti, si scuota e muova con mezzi estremi e decisi alla

conquista di ciò che non è che giustizia, di quelle garanzie le quali pongano questi individui in una condizione non più falsa, non sbagliata, non più equivoca come una volta; che combattano con violenza per quella legge che deve anteporre gli interessi degli impiegati in caso di disastro, agli interessi dei creditori o degli infiniti vampiri che succhiano sempre nel buono lasciato da queste cadute?

Si agitano gli impiegati dello Stato, perchè in tante città come Napoli, Genova, Torino, ecc., la vita diventa viepiù problematica, e lo Stato s'impensierisce e provvede; perchè non deve porgere l'orecchio a tutto questo sordo rumore che van facendo gli impiegati privati, in condizioni così infelici, alla mercè di ogni soprano, sempre colla prospettiva di essere sul lastrico da un giorno all'altro?

Da Roma parte il grido, e la scintilla tocca tutte le città: tutte le sezioni frementi d'attesa si adunano, decidono, premono i loro rappresentanti, obbligano i loro rappresentanti politici a dichiararsi...

Anche Acqui s'è destata, non degenera dalle altre, e, memore che nelle belle lotte per la conquista delle libertà ed idealità combattè sempre non seconda ad altre, si appresta ora a combattere per queste nuove battaglie sociali, assecondata da giovani energie vigorose, consigliata da menti serene e serie, le quali approvano questa linea di condotta e questi onesti desideri.

Teesse.

### I NUOVI ORIZZONTI DELLA VITA

Scriviamo sotto l'immediata, ottima impressione lasciataci dalla conferenza dell'avv. Sardi, che ha saputo avvicinare per quasi due ore con parola calda, elevata e semplice insieme, e soprattutto sincera, il suo numeroso uditorio, trasfondendogli una particella dell'anima sua buona e forte, che a tutti, più che intravedere, fece sentire i nuovi orizzonti della vita.

Ed è dote del vero oratore di saper scrutare l'anima della folla, per ridestarvi le assopite energie, per dirle: « tu cerchi con lena affannosa un bene che credi lontano, irraggiungibile... e non hai che a chiudere la mano per afferrarlo dentro te stesso, perchè dal tuo volere forte e costante dipenderà la tua felicità individuale, dalla somma di tanti voleri ben disciplinati dipenderà la felicità universale, per la quale chi ha fede nell'eterno e incassante progredire dei popoli, già vede delineati i radiosi orizzonti ».

Brillantemente presentato dall'avv. Pastorino, che non s'indugiò ad enumerare le virtù peregrine del preclare oratore, ma, con felice pensiero, preferì, a nome di tutti, anticipargli applausi e ringraziamenti, l'avv. Sardi s'avanza verso il suo Calvario, come disse scherzando nell'inespicabile nell'elevata tribuna; e di là, nel fuggevole istante del raccoglimento, rievoca in più d'uno, con lieta promessa, l'accesa figura di Felice Cavallotti.

All'aspettazione corrisponde tosto la realtà; che, lanciata subito all'uditorio una

profonda domanda, un enigma dapprima a taluno, e a tutti subito causa di attenzione viva ed intensa, egli domina col vero magistero della parola e incatena a sé i numerosi presenti che lo seguono in religioso silenzio, di quando in quando interrotto da applausi fragorosi e spontanei, come la sua parola che gli sgorga improvvisa e convinta, su poche nitide linee di traccia, ch'egli segue su breve foglietto.

E lo schema è questo: E' universale rettaggio il dolore, a questo si sottrae il debole col suicidio immediato o continuo di chi sopravvive a sé stesso e, inerte, non s'adopra per rinnovellarsi, come la natura, ogni giorno.

Ma a tutti è aperta la via, basta volere fortemente e costantemente, basta valersi dell'immensi e poco apprezzati tesori che a tutti offre natura, basta essere veramente, sinceramente buoni.

Cose tutte che sapevamo tutti, ma le avevamo dimenticate, accorsi al miraggio di nuovi e non mai più visti orizzonti. Ed egli, con profonde vedute, con vera erudizione nelle scienze biologiche e psicologiche, ma in forma sempre accessibile a tutti, ci persuase che è veramente così, e trasmise in tutti energie e speranze col suo dire colorito e convinto.

Fu sottolineato e applaudito calorosamente il suo caldo appello alla gioventù che vorrebbe sempre educata, al di sopra di ogni incepto burocratico, ad un forte volere e ad alti e nobili ideali.

L'oratore, che apparve così valentissimo conferenziere, come già si sapeva penalista singolare, interrotto ripetutamente da applausi, fu in fine, dopo un alato inno alla bontà universale, fatto segno a una vera ovazione, che si prolungò fuori della sala fino alla sede dell'Arte et Marte, dai cui soci uniti ai rappresentanti della Pro Cultura fu accolto trionfalmente, intrattenendosi in piacevoli e geniali ragionamenti.

### Società delle Terme d'Acqui

Anonima, Capitale versato L. 150.000

#### Avviso di Convocazione

Per deliberazione in data d'oggi del Consiglio di Amministrazione, gli Azionisti della Società delle Terme di Acqui sono convocati per l'Assemblea annuale ordinaria, a norma dell'art. 9 dello Statuto Sociale, nei locali della Società Operaia, il giorno di Giovedì 26 p. v., alle ore 15, pel seguente

#### Ordine del Giorno

1. Bilancio Esercizio 1913 e riparto utili;
2. Nomina di quattro Consiglieri scadenti per anzianità e di uno dimissionario, di tre Sindaci effettivi e due supplenti, scadenti e rieleggibili.

\*\*

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno successivo 27 Febbraio entrante, nello stesso locale ed alla stessa ora della prima convocazione.

Le azioni devono essere depositate non più tardi di Martedì 24 p. v. presso la Società Italiana di Credito Provinciale, Sede di Acqui (Corso XX Settembre).

Acqui, 20 Gennaio 1914.

Il Presidente Il Segretario  
 f.to M. FERRARIS f.to P. BALDUZZI.

NB. — Il presente avviso fu pubblicato nel N. 32 della Gazzetta Ufficiale.

### Il giuoco del calcio

La domenica passata si è iniziato un torneo di foot-ball per squadre composte di giuocatori la cui età oscilla fra i 12 e i 18 anni: e tutti i giornali hanno salutato questo fatto come un avvenimento di importanza, ed hanno rivolto il loro bravo elogio al giornale organizzatore — il geniale Sport del Popolo di Torino — ed hanno fatto un augurale saluto a quelle due migliaia di giuocatori che si contendono la vittoria.

Il lettore profano di sport sorriderà: il suo sorriso vorrà significare: — To, dove vanno a perdersi gli sforzi di tante brave persone: ad organizzare delle gare di calcio! —

Perchè, tant'è, in fondo all'animo del profano è sempre rimasto il dubbio che match di foot-ball equivale ad uno sferzare indiatolato di calci, da cui i giuocatori escono, se non a dirittura rovinati, azzoppati e malconci assai.

Certo, per pensarla così, bisogna essere ben profani: ma di costoro sono così pieni tutti i luoghi, specie Acqui, ove io credo che, su quattordicimila e più abitanti, i tre quarti non si occupino di sport, e dell'altro quarto un terzo lo dispregia e un terzo non lo comprende: e del residuo terzo, i quattro quinti lo comprendano male, e solo l'ultimo quinto lo faccia o lo conosca sotto il suo vero aspetto: totale, in Acqui, 233 veri sportmans.

E un po' poco, ma non fa niente.

Vercelli, ai primordi della sua magnifica squadra, non doveva contare certo su maggior numero d'appassionati; nè superiore doveva essere il pubblico di Casale; nè, poi che l'esempio è vicino, di molto maggiore quello di Alessandria. Eppure adesso, sui campi di queste tre città, domenicamente è facile vedere tremila o quattromila persone, deliranti per la bravura dei loro giovani concittadini che, incoraggiati dagli applausi del loro pubblico, vanno via via svolgendo un giuoco più proficuo.

Così si spiegano i successi delle tre maggiori squadre piemontesi, in cui da una parte l'abilità della squadra, dall'altra l'entusiasmo del pubblico, seppero fondersi al punto di formare un perfetto accordo indissolubile che conduce sempre più ad una forma migliore.

\*\*

Anche noi, in Acqui, al match sostenuto il 25 di gennaio dal nostro « Acqui Club » contro l'« Italia F. B. C. » di Rivarolo, abbiamo veduto i nostri giallo-azzurri, applauditi da un pubblico fitto ed elegante giocare bene come non mai avevano prima d'allora giuocato, dominando in modo brillantissimo la balda avversaria, che è la più forte squadra concorrente ai campionati.

Orbene, quegli spettatori che assistettero al match del 25 gennaio, e di cui, certo, molti per la prima volta vedevano una gara di calcio, si sono tanto appassionati al bellissimo giuoco, che a malincuore, nonostante il freddo pungente del vespero, lasciarono poi, a partita ultimata, il campo. Ed io sono persuaso che, ad ogni altro